



Bologna, 24 maggio 2020

Alla Presidente
dell'Assemblea Legislativa della Regione
Emilia-Romagna
cons. Emma Petitti

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

Visto

- la legge Regionale 23 dicembre 2011, n. 23 *“Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente”* con la quale la Regione detta le norme relative alla regolazione dei servizi pubblici ambientali ed in particolare all'organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani in Emilia-Romagna e con la quale è stata costituita l'Agenzia regionale denominata *“Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (Atersir)”* cui partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni e le Province della Regione;
- la legge regionale 5 ottobre 2015 n.16 *“Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla legge regionale 19 agosto 1996 n. 31 (disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi)”* con la quale l'Emilia-Romagna ha fatto propri i principi dell'economia circolare: il modello di gestione delineato rispecchia la “gerarchia dei rifiuti” europea, che pone al vertice delle priorità la prevenzione della produzione dei rifiuti e il riciclo;
- l'articolo 4 della suddetta Legge Regionale n. 16/2015 che ha previsto la costituzione presso ATERSIR di un Fondo d'Ambito per incentivare misure e attività di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti, fondo che a partire dall'anno 2016 è alimentato con risorse regionali e con risorse a carico dei Piani Economico Finanziari dei Comuni della Regione;

Premesso che

- Atersir con una comunicazione del 6 aprile 2020 informava i Comuni che *“dato poi atto del **numero molto elevato di richieste pervenute** (oltre 220 domande di contributo), considerato che si presume **saranno numerosi i progetti esclusi dalla graduatoria dei beneficiari per insufficienza degli stanziamenti disponibili per il bando 2020**, si richiede ai partecipanti al bando (...) di considerare (...) di **valutare l'opportunità di recedere dalle richieste presentate**, qualora sappiano già di non poter materialmente portare a compimento i progetti proposti entro i tempi previsti.”*;

Premesso inoltre che

- durante un Consiglio d'Ambito del 27 aprile scorso Atersir ha elaborato un documento, denominato "*Documento di indirizzo approvato dal consiglio d'ambito di Atersir nella seduta del 27 aprile 2020. Servizio Gestioni Rifiuti – Piano Economico Finanziario 2020 alla luce dell'emergenza COVID-19: azioni per il riequilibrio*", con il quale mette in evidenza una serie di criticità a carico dei Comuni e tra le soluzioni indicate suggerisce di utilizzare una parte del Fondo d'Ambito distraendola dall'obiettivo di legge in capo a tale Fondo, ovvero premiare i Comuni che incentivano attività di riduzione della produzione dei rifiuti;
- nello specifico il dispositivo recita come segue: "**Fondo d'ambito legge regionale 16/2015 annualità 2020. Per l'annualità 2020 si propone pertanto di individuare meccanismi legislativi rapidi da parte della Regione che prevedano di evitare il prelievo di risorse dai PEF 2020, e di usare con una modalità peculiare di quest'anno le risorse già disponibili ammontanti a circa 11 milioni (5 milioni dal bilancio della Regione e 6 milioni di avanzi dalle annualità precedenti sul bilancio di Atersir) in modo tale da cercare di mantenere il riconoscimento del premio di risultato ai comuni "virtuosi" e con le restanti risorse creare un "Fondo Regionale COVID-19" che possa essere utilizzato a riduzione dei PEF per sostenere i comuni nell'abbattimento della TARI che non sono beneficiari delle riduzioni per il meccanismo della "virtuosità"**";

evidenziato che

- tale proposta confligge con la finalità di legge del Fondo d'ambito che all'articolo l'art.4 della suddetta legge n.16/2015;

rilevato che

- siamo in presenza di indicazioni contraddittorie da parte di Atersir, che prima, con la comunicazione del 6 aprile, rileva l'insufficienza delle risorse del Fondo d'Ambito rispetto all'alto numero di domande ricevute, poi, con la comunicazione del 27 aprile, suggerisce invece di utilizzarne una parte per creare un "Fondo Regionale COVID-19" che porterebbe, come è logico, ad una diminuzione di tali risorse destinate ai comuni virtuosi;
- tutto ciò premesso

INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE PER SAPERE

se le risorse oggi a disposizione del Fondo d'Ambito per premiare i comuni virtuosi che promuovono la riduzione della produzione di rifiuti (che dalla comunicazione di Atersir del 27 aprile u.s. sembrano ammontare a 11 milioni di euro) siano sufficienti o meno a coprire tutte le domande pervenute a seguito dei bandi istituiti per l'annualità 2020 e se, in caso contrario, pur nella situazione di emergenza creata dalla pandemia, la Giunta non ritenga opportuno non sottrarre tali risorse alla finalità di legge del Fondo per costituire un cosiddetto fondo Covid-19.

La Consigliera
Silvia Zamboni



Primo Firmatario:

Silvia Zamboni